

# “Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

03 Marzo 2019 - VIII Domenica del Tempo Ordinario

## PRIMA LETTURA (Sir 27,5-8)

*Non lodare nessuno prima che abbia parlato.*

Dal libro del Siràcide

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.

Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.

Parola di Dio

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 91)

**Rit: È bello rendere grazie al Signore.**

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità.

## SECONDA LETTURA (1Cor 15,54-58)

*Chi ha dato la vittoria per mezzo di Gesù Cristo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

«La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Parola di Dio

## VANGELO (Lc 6,39-45)

*LA bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Parola del Signore

## La riflessione di don Enzo

Essere cristiani comporta la conformazione intima alla vita di Gesù. Il nostro modo di agire deve rispecchiare la vita interiore: l'albero si riconosce dai frutti.

Occorre soffermarsi spesso a ricordare che in noi è presente Dio e che nella nostra vita e nelle nostre azioni dobbiamo manifestare lui: il credente non può non essere coerente anche nelle difficoltà. Certamente le imperfezioni non mancano, ma la preghiera e la devozione contribuiscono a far sì che la nostra vita sia sempre più vicina a Dio, fino alla più intima unione che è quella propria di Gesù con il Padre.

La Parola di Dio in mezzo agli uomini non obbedisce a un automatismo garantito dall'alto, ma si fa conoscere a chi, povero dinanzi al povero, è capace di ascoltarla. Vivere è ascolto dell'unica voce nota, che emerge tra mille altre, fa vibrare il mio nome e mi risveglia a me stesso. Il credere o il non credere, non meno che il risuonare della Parola, non vengono dal basso, così che ce ne possiamo glorificare, ma sono dono dall'alto: per questo dobbiamo gioirne e renderne grazie con fiduciosa sicurezza.

È solo lo Spirito che fa dell'ascoltare un credere, perciò non possiamo comprendere e capire la volontà del Signore, non possiamo capire che soluzioni dare a uno specifico problema, se non in un clima di preghiera, dove respira e vive lo Spirito del Signore, dove egli possa parlare, agire e farsi strada in mezzo ai piccoli interessi

della nostra vita. Possiamo sempre discernere lo Spirito del Signore, purché ci siano certe condizioni: amare il Signore, amare quello che il Padre ama, quello che Gesù Cristo ha scelto di amare; Egli ama tutti, ma ha scelto di amare i poveri in modo particolare: lì c'è lo Spirito del Signore.

Contemplando Gesù povero e servo, ci accorgeremo che non ci sarà difficile innamorarci di lui. Sta tutto qui; o noi ci innamoriamo di Gesù Cristo e allora faremo cose grandi nella vita e il servizio diventerà importante, oppure non ci innamoriamo di Gesù Cristo e allora tutto diventa problematico e noi continuiamo a sfuggire e a imbottirci di compensazioni strane, senza arrivare mai all'essenziale: amare, donarsi, farsi servi, perché nel servizio si raggiunge la pienezza della libertà e la liberazione da tante sovrastrutture, incertezze e paure. Di questo dobbiamo essere sicuri.

Vuoi crescere? Vivi una vita di disponibilità e di servizio. Vuoi liberarti? Vivi una vita di libertà e di servizio. Vuoi dare un significato alla tua vita? Vuoi raggiungere la gioia piena? Vivi una disponibilità di servizio, perché se pensi a te stesso soltanto, sei un infelice. «Dai frutti conoscerete l'albero».

«Uno solo è il Maestro», Cristo, e ha un titolo particolare: Servo del Signore.

### **PREGHIERA**

Signore Gesù, Amore e vita della mia vita,  
desidero consolidare con te

il rapporto di sincera amicizia,  
di fiducia e di amore

e lasciarmi illuminare dallo splendore  
della tua umanità e divinità.

Da vero povero chiedo il tuo aiuto  
per superare difficoltà e tentazioni  
e per non lasciarmi integrare  
dalle ambiguità del mondo.

Con tutti i poveri, i sofferenti, gli oppressi  
che hanno fame e sete di giustizia,  
ti ringrazio, Gesù, Figlio di Dio e fratello  
di tutti gli uomini: aiutami a essere, come te,  
solamente "colui che serve" nella libertà  
e per un mondo nuovo,  
strumento di solidarietà e condivisione.

Mi abbandono a te e ti chiedo,  
per intercessione di tua Madre,  
lo spirito di preghiera e di contemplazione,  
per santificare il servizio della giornata  
e imparare dai poveri la "perfetta letizia"  
delle beatitudini.

(Enzo Boschetti, Le radici del servizio)

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)